



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

"entrando lasciavi il mio Io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa"

Cavalieri del Tempio **Gran Priorato San Giovanni Battista**

F ortes F ideis et I ustitie

NUMERO XVII

18 Dicembre 2014 A.O. 896



Articoli :

- **Editoriale:** Prepariamoci
- Ricordando il 16 novembre
- Stiamo attenti e vigiliamo
- **La Voce nel Tempio:**
1) Ispirati dalla Bellezza
2)
- **La Pagina del Mistero**

Natale

In Evidenza

Lo scrigno della Saggiezza

Direttore

KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore G. Gran Magister

Caporedattore

KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale W. D'Amato



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

PREPARIAMOCI E TEMPRIAMOCI "TUTTI"

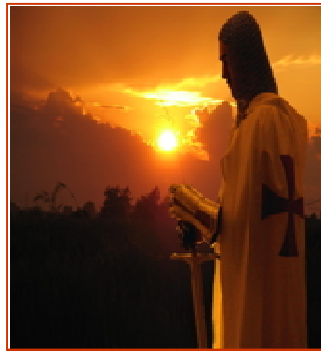
Priore G. Magister

Fr. Rocco Zappatore

Cari fratelli e sorelle

rimembro con gioia l'entrata e la vestizione dei nuovi Dama e Cavalieri nel nostro Gran Priorato San Giovanni Battista nostro protettore, **Famiglia** questa che dovrà crescere attraverso l'aiuto di tutti e nella grazia di Dio Padre. Cari Fratelli e Sorelle, grazie per aver partecipato con tanto zelo al VI capitolo d'investitura.

Ancora Vi ricordo con poche parole qual è il compito di un CAVALIERE: il cavaliere è votato al coraggio, il suo cuore conosce solo la virtù, la sua spada difende gli inermi, il suo



potere sostiene i deboli, la sua ira abbatte i malvagi, le sue parole dicono solo la verità.

Con questo augurio mi rivolgo a tutti e vi richiamo, nell'attesa del Santo Natale col precetto che ci vede intorno alla mensa Eucari-

stica il 21 dicembre alle ore 10,00 presso il Santuario di Maria SS. del Montevegine in Palmari (LE), al senso del dovere. Le nostre scelte già in ciò che abbiamo giurato devono obbligatoriamente essere portate a termine, nel rispetto e nella carità fraterna, senza orgoglio di sorta ma con tanta umiltà. Precludere da questo dovere non ci definisce uomini tanto meno Cavalieri. Sant' Agostino affermava: ama, e fa' ciò che vuoi; temprando la sua teologia col più grande dei comandamenti che dice: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. E amerai il prossimo tuo come te stesso. Facciamo questo e la nostra vita sarà la lucerna accesa nei momenti bui della nostra storia

RICORDANDO IL "16 Novembre" a cura G.M.Ilo del Tempio fr.L.Mazza

Dopo un lungo cammino iniziato il 10 febbraio 2014 e il superamento delle relative prove di verifica alla fine dei due steps, finalmente, con l'esame finale conclusosi il 23 settembre, giungeva a termine il percorso formativo dei dieci nuovi Postulanti, provenienti dalla provincia di Lecce e di Bari, che nella stessa data venivano nominati Scudieri. In seguito ad un ulteriore periodo di completamento della formazione, teso a fargli acquisire la pazienza necessaria alla dura vita nel Gran Priorato, gli Scudieri venivano ammessi alla cerimonia di investitura, che aveva luogo nella splendida Sala nobile del Castello Baronale De Gualtieris di Castrignano de' Greci, la mattina di domenica 16 novembre, con



il Gran Priorato riunito, alla presenza di amici e parenti, delle Autorità locali e del Padre Guardiano del Convento dei Cappuccini di Scorrano, che procedeva alla benedizione dei mantelli e delle decorazioni dei nuovi nove Cavalieri del Tempio e una Dama. Venivano anche nominati un Cavaliere del Tempio ad Honorem ed una Mascotte del Gran Priorato. Alla bella cerimo-

nia partecipavano anche numerose strutture Templari, provenienti da tutte le province pugliesi. Al termine dell'investitura, nel cortile del castello, Cavalieri ed ospiti assistevano alla rievocazione di un combattimento fra alcuni Cavalieri Templari e i loro nemici: i Saraceni. Un'agape fraterna in un locale del luogo, concludeva la bella giornata all'insegna della fratellanza.



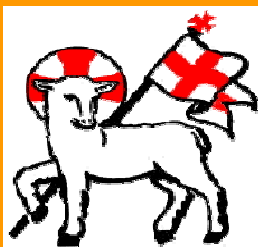
**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

"Stiamo attenti e vigiliamo..."

Quanto squallore nel mondo di oggi. Quanta arroganza ed egoismo nella vita quotidiana. Ruberie, voracità pecuniaria, insaziabilità di potere e disprezzo della legalità sono la cornice di questi tempi. Il tutto è ancora più grave quando queste azioni vengono intraprese senza vergogna contro la povera gente da chi ha già tanto. Qualè il vostro limite ? Quando ci donerete la vostra sazietà? "Aprite gli occhi e vigilate perché il Padrone di Casa potrebbe rientrare in qualsiasi momento e chiedere del vostro triste operato"!!!

Invece a Voi che fate della ricerca e della condivisione di alti valori un motivo di vanto, dico: vigilate affinché non cadiate nell'ipocrisia perché verreste puniti doppiamente.



Scrigno della Saggezza
*"Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza. Rive-
stitevi
dell'armatura di
Dio, per poter
resistere alle in-
sidie*

" Ispirati dalla Bellezza "

In questi giorni di avvento, la "dolcezza" dovrebbe prevalere nei nostri cuori e trovare soddisfazione nella ricerca della Bellezza di "Una Nascita" che è colma di significatività. Tra le infinite e magnifiche opere del Patrimonio Italiano vorrei regalarvi una minima visione della parte centrale dell'Adorazione dei Magi del grande artista Gentile da Fabriano(1370-1427). Tutte le opere di Gentile sono strepitose, rappresentando l'unione tra l'arte gotica tardo trecentesca e la nascente arte Rinascimentale. Questa "Adorazione" la cui vista reale regala forti emozioni fu dipinta su ordine della famiglia Strozzi (Firenze 1420) ed è ora conservata agli Uffizi. L'eleganza con cui i colori si distribuiscono è stupenda. In particolare l'Oro che come segno di supremazia Nobiltà diventa simbolo di Santità nelle varie aureole. L'equilibrio cromatico è leggiadro. La povertà del marrone si lega magistralmente al rosso



del martirio e all'oro della divinità incorruttibile. La scena propone in maniera magnifica l'Adorazione da parte dei Tre Magi del Bambino Gesù e della sua Santa famiglia. Dei Re del mondo che si prostrano al "Re di Tutto" che per contrasto si mostra nudo e povero. Il dipinto è molto complesso e si presenta come una grande folla che come un fiume avvolgente giunge al Divino. Non vi è solo il mondo umano ma anche quello della natura nel suo insie-

-me dove ad una flora avvolgente si affianca la presenza di tanti animali (cavalli, levrieri, leopardi, scimmia, falchi, ect.). Tutti sembrano pervenire al mistero di Dio mostrando il meglio della loro essenza. Ad un Re inginocchiato fa da contrappunto un servo che si prosta ad esso così come ad un cavallo in posizione regale ne segue un altro infastidito da un leopardo che sbucca tra le braccia di un servitore. Dovremmo rispecchiarci in esso e trovare il meglio di Noi.

"Natale"

a cura di fr. Giuseppe Falco



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-367548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio



Natale, già scriverlo evoca in tutti, sentimenti di serenità, pace, gioia e senso di festa. Se parliamo dall'etimologia stessa del termine che vuol dire nascere, nato, e quindi giorno di festa per antonomasia. Tutti festeggiamo il giorno della nascita di qualcuno a noi vicino, quindi si può diversamente dire che festeggiamo alla vita e cos'è la vita se non la venuta alla luce dalle tenebre in cui si era prima dell'evento. Nel corso dell'ultimo secolo, con il progressivo secolarizzarsi dell'Occidente e in particolare modo dell'Europa settentrionale, il Natale ha continuato a rappresentare un giorno di festa anche per i non cristiani, assumendo significati diversi da quello religioso. In questo ambito, il Natale è generalmente vissuto come festa legata alla famiglia, alla solidarietà, allo scambio di regali e alla figura di Babbo Natale. Andando alle origini del Natale intesa come festa cristiana, la possiamo allocare dato che come già detto, letteralmente natale significa "nascita" alla festività pagana del *Dies Natalis Solis Invicti* ("Giorno di nascita del Sole Invitto") che veniva celebrata nel momento dell'anno in cui la durata del giorno iniziava ad aumentare dopo il solstizio d'inverno: la "rinascita" del sole. Il culto del *Sol Invictus* ha origine in oriente, le celebrazioni del rito della nascita del Sole in Siria ed Egitto erano di grande solennità e prevedevano che i celebranti ritirati in appositi santuari ne uscissero a mezzanotte, annunciando che la Vergine aveva partorito il Sole, raffigurato come un infante. Anche l'imperatore Costantino sarebbe stato un cultore del Dio Sole, in qualità di *Pontifex Maximus* dei romani. Egli, infatti, raffigurò il *Sol Invictus* sulla sua monetazione ufficiale, con l'iscrizione

ne SOLI INVICTO COMITI, "Al compagno Sole Invitto", definendo quindi il dio come un compagno dell'imperatore. Dopo aver abbracciato la fede cristiana, nel 330 l'imperatore ufficializzò per la prima volta il festeggiamento cristiano della natività di Gesù, che con un decreto fu fatta coincidere con la festività pagana della nascita di Sol Invictus. Il "Natale Invitto" divenne il "Natale" Cristiano. Alla luce di ciò visto che era costume dei pagani celebrare al 25 dicembre la nascita del Sole, in onore del quale accendevano fuochi come segno di festività, anche i Cristiani prendevano parte a queste solennità. Quando i dotti della Chiesa notarono che i Cristiani erano fin troppo legati a questa festività, decisero in concilio che la "vera" Natività doveva essere proclamata in quel giorno. Anche l'allora cardinale Joseph Ratzinger parla della cristianizzazione della festa dedicata al sole e agli dei che lo rappresentavano. Nella tradizione cristiana, il Natale è preceduto da un periodo di che liturgicamente è chiamato "Avvento" detto "tempo forte" (insieme alla Quaresima per intenderci), della durata di quattro settimane. E' tempo di attesa, di speranza, di vigilanza e di preghiera, che vuole aprire i nostri occhi sul nostro bisogno di Dio e invitarci alla vigilanza

" Ricerca la luce nel buio più profondo perche essa sarà più preziosa"

incessante venire. In questo tempo il profeta Isaia suggerisce l'invocazione accorata perché Dio manifesti la potenza del suo amore salvifico, ci consola ricordandoci la fedeltà di Dio nel compiere le sue promesse e annuncia la venuta del Salvatore dei poveri. Lo vediamo meglio nel vangelo di Luca, in cui Zaccaria, quando preannuncia che Giovanni Battista andrà "dinanzi al Signore a preparargli la via", profetizza che la misericordia di Dio "ci verrà incontro dall'alto come luce che sorge" ed infatti nel capitolo successivo Gesù è presentato come "luce per illuminare le nazioni". Durante questo "Tempo" ci viene proposta come modello Maria che in nome dell'umanità e dell'intera creazione accoglie il Figlio di Dio, compimento delle promesse fatte a Davide e alla sua discendenza, che viene nel mondo per instaurare il regno di Dio. Per

" Ricerca sempre l'Amore, l'Armonia, la Bellezza e la Grandezza di Dio in ogni cosa"

instaurare il regno di Dio. Per noi cristiani il Natale quindi celebra la nascita di Gesù a Betlemme da Maria. Il significato cristiano della festa risiede nella celebrazione della presenza di Dio. Con la nascita di Gesù, Dio per i cristiani non è più infatti un Dio distante, che si può solo intuire da lontano, ma è un Dio che si rivela ed entra nel mondo per rimanervi fino alla fine dei tempi. Anche Benedetto XVI in una sua omelia diceva "... Il Signore è presente.

Da questo momento, Dio è veramente un "Dio con noi". Non è più il Dio distante, che, attraverso la creazione e mediante la coscienza, si può in qualche modo intuire da lontano. Egli è entrato nel mondo. È il Vicino...". Con orgoglio cristiano diciamo che il dono più grande che Dio ha fatto al genere umano è il Suo Figlio Unigenito, il nostro Redentore e Salvatore Gesù Cristo. EGLI È IL DONO !!! Buon Natale

Fr. Giuseppe Falco